

Quaderni di Comunità
Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

n. 3/2022

L'EDUCAZIONE E LA SOCIETÀ NEL FUTURO
POST PANDEMIA

a cura di

Speranzina Ferraro, Eugenio De Gregorio, Lavinia Cicero



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2023 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 51 3
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, marzo 2023
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Speranzina Ferraro, Eugenio De Gregorio, Lavinia Cicero 13

RUBRICA EDUCATION 27

1. I minori, la povertà educativa digitale e la pandemia.
Un punto di partenza o un vincolo senza uscita?
Federica De Stefani 29

2. Per una formazione di qualità libera da corruzione e
da azioni fraudolente
Luca Lantero e Chiara Finocchietti 35

3. I bias cognitivi che possono limitare il successo delle
ITS Academy
Fulvio Oscar Benussi 41

4. ZOOTEAMS, un Serious Game per l'Edutainment e
l'apprendimento collaborativo
Marco Diella, Francesca Fusco e Marco C. Vitiello 47

RUBRICA EMPOWERMENT DI COMUNITÀ 55

1. Il patto per il lavoro della città di Milano: uno
strumento di Governance Partecipata per un modello di
Città più sostenibile e inclusivo
Alessia Cappello, Francesco Biglieri, Luca Riva 57

2. Il modello della Palestra dell’Innovazione nelle periferie <i>Mirta Michilli e Alfonso Molina</i>	65
3. L’innovazione sostenibile rivoluziona il concetto di sviluppo economico <i>Sandro Zilli</i>	73
4. Waste management e comportamento ecologico nell’era del Covid-19: dallo stigma dei rifiuti alla cittadinanza ambientale <i>Sofia Casà e Giovanni Di Stefano</i>	79
5. Le grandi dimissioni e la domanda di benessere <i>Pietro Iacono Quarantino</i>	85
SAGGI	93
1. Comunicazione pubblica della scienza: possibilità e rischi al tempo del Covid-19 <i>Maria Angela Citarella</i>	95
2. Un’analisi multimodale delle pratiche sociali nel periodo di pandemia <i>Maria Alessandra Molè</i>	111
3. La Generazione Z e la (nuova) costruzione dell’identità in epoca pandemica e post pandemica <i>Alfonso Amendola, Annachiara Guerra e Martina Masullo</i>	141
4. Verso comunità aperte alla diversità e all’innovazione: il ruolo delle donne musulmane <i>Patrizia Di Santo e Milena Lombardi</i>	169

5. Competenze e valutazione: la progettazione dell'agire educativo <i>Vincenzo Nunzio Scalcione</i>	201
6. La povertà educativa oggi: verso una nuova definizione socio-pedagogica <i>Silvia Fornari e Moira Sannipoli</i>	231
7. L'educazione ecologica e multilivello: sinergie e costruzione di comunità per un futuro sostenibile <i>Giorgio Grimaldi</i>	259
8. L'insostituibile relazione con l'Altro: opportunità e limiti delle innovazioni dei servizi ai migranti durante la pandemia <i>Desirée Campagna e Martina Frontespezi</i>	303
RECENSIONE	333
Analisi sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19, a cura di S. Capogna, F. Musella e L. Cianfriglia, Eurilink University Press, Roma, 2021 <i>Giulia Cecchini</i>	335

3. I BIAS COGNITIVI CHE POSSONO LIMITARE IL SUCCESSO DELLE ITS ACADEMY

di Fulvio Oscar Benussi*

ITS *Academy*: con questa nuova denominazione il Parlamento ha approvato la legge¹ che istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore con l'obiettivo di completare la realizzazione del sistema duale di formazione terziaria nel nostro Paese, a oggi in ritardo rispetto agli altri Paesi europei.

In questo articolo indicheremo gli elementi di novità del nuovo percorso rispetto agli Istituti Tecnici Superiori², ragioneremo sul perché, a causa dei *bias* cognitivi diffusi tra i potenziali interessati, non prevediamo un'espansione significativa delle iscrizioni alle ITS *Academy*.

Novità strutturali e organizzative delle ITS Academy

Le principali novità previste dalla legge riguardano la revisione delle aree tecnologiche nelle quali opereranno le ITS *Academy*, l'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale con verifiche periodiche che sarà condizione per l'accesso al

* Formatore e socio AIDR.

¹ <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01351268.pdf>.

² Le Fondazioni che hanno sviluppato gli Istituti Tecnici Superiori post secondari in Italia erano, prima dell'emanazione della legge, circa un centinaio. Degli ITS abbiamo già parlato nell'articolo *Proposte formative per il sistema educativo italiano*.

finanziamento pubblico e la ridefinizione della *governance* degli Istituti. Le *ITS Academy* si configureranno come fondazioni di partecipazione di natura privata con riconoscimento nazionale ed europeo.

Nelle fondazioni delle *ITS Academy* dovranno essere rappresentati:

- un istituto di istruzione secondaria superiore che abbia sede nella medesima provincia della Fondazione;
- una struttura formativa accreditata presso la Regione e operante nella provincia sede della Fondazione;
- un'impresa della filiera produttiva o del settore cui afferisce l'ITS;
- un dipartimento universitario appartenente al sistema della ricerca scientifica o tecnologica;
- un ente locale.

Un Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore, istituito *ad hoc* con una dotazione di 48 milioni annui dal 2022, finanzierà, in particolare, la realizzazione delle *ITS Academy* e gli interventi per dotarle di nuove sedi, di laboratori e di infrastrutture con lo scopo di incrementare significativamente l'offerta formativa dei percorsi ITS sul territorio nazionale.

A riguardo ci si può domandare se a un aumento dell'offerta formativa dei percorsi ITS nel territorio nazionale corrisponderà *ipso facto* un aumento delle domande di iscrizione agli stessi.

I *bias* cognitivi potrebbero essere di inciampo alla realizzazione dell'incontro tra offerta formativa e domanda di formazione degli ITS³.

³ Nell'articolo considereremo alcuni *bias* diffusi tra i soggetti interessati nello sviluppo degli *ITS academy*. Non affronteremo tutti i *bias* che potrebbero ostacolare il successo degli ITS, ma abbiamo proposto l'analisi di alcuni *bias* esemplari per proporre una chiave di lettura di cui sarà necessario tenere conto nelle campagne informative e promozionali dell'offerta formativa degli ITS.

Un primo *bias*, ben radicato negli studenti medi che aspirano al proseguimento degli studi dopo il diploma, è l'automatismo che: *chi vuole continuare a studiare dopo la scuola secondaria superiore deve farlo in Università*. Questo *bias*, spesso condiviso anche dai genitori degli studenti, fonda sulla non conoscenza dell'alternativa dei percorsi ITS Academy, ma è anche legato all'idea che la formazione con la "F" maiuscola sia possibile solo in Università. *I corsi ITS, se conosciuti, sono infatti considerati un ripiego per chi non ha le capacità di seguire con successo un corso di laurea universitaria.*

Che il percorso ITS sia adatto a chi non ha le capacità di riuscire in Università è un preconcetto, presente anche nel Libro Bianco del 2020 di Assolombarda e Confindustria Canavese. In particolare, Assolombarda in *Investire sul capitale umano*⁴ documento del 2020, indicava, tra le misure da inserire nella futura legge quadro: *[...] favorire la collaborazione tra ITS e università in una logica di successo formativo dei giovani e di innalzamento della percentuale di persone con titolo terziario a livello italiano; tale collaborazione dovrebbe tradursi sia nel riorientamento di drop out universitari verso gli ITS, sia nella realizzazione di moduli da parte delle università in affiancamento ai percorsi ITS a supporto dell'eventuale prosecuzione dei diplomati ITS nei percorsi accademici.*

Gli studenti italiani, inoltre, soffrono di una scarsa propensione a seguire percorsi in discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). In particolare, per le ragazze, visti gli stereotipi di genere diffusi nel nostro Paese, esiste un *bias*

⁴ La predisposizione è stata curata dal Vice Presidente con delega all'Università, Innovazione e Capitale Umano, Pietro Guindani e Confindustria Canavese, con il coordinamento della Presidente Patrizia Paglia, *Investire sul capitale umano*, Assolombarda e Confindustria Canavese (2020) pag. 226. Vedere: <https://www.assolombarda.it/servizi/formazione/documenti/il-futuro-della-formazione> (consultato 18 agosto 2022).

cognitivo che, con l'educazione e fin dalla tenera età, contrasta una loro eventuale propensione a seguire percorsi formativi legati ai corsi STEM e in particolare a quelli Tecnologici. Dell'acronimo STEM è sicuramente la tecnologia da cui maggiormente rifuggono le ragazze. Anche quando ottengono buoni voti in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), le ragazze si sentono ancora meno sicure dei ragazzi e hanno meno probabilità di scegliere una carriera in STEM⁵.

Spesso anche l'orientamento in uscita svolto dalla scuola secondaria di secondo grado trascurava di segnalare, soprattutto nei licei, la possibilità di proseguire gli studi in percorsi ITS. Ci sembra che, anche in questo caso, la causa sia la disinformazione diffusa tra gli insegnanti *insieme all'idea che il percorso da preferire per chi intende proseguire negli studi sia esclusivamente quello universitario.*

Sul giudizio e il conseguente emergere di un *bias* cognitivo circa l'efficacia di percorsi ITS, che integrano tirocini presso le imprese, pesano anche gli incidenti che hanno recentemente coinvolto alcuni studenti medi durante il loro stage in alternanza scuola-lavoro⁶. L'esito di tali incidenti è stata la diffusione tra i ragazzi della ribellione contro gli stage aziendali, la richiesta di abolizione dell'alternanza scuola-lavoro e il consolidamento dell'idea che *“prima si studia e solo dopo il percorso di istruzione si lavorerà”*.

Il successo della formazione erogata dagli ITS *Academy* dipende anche dall'impegno profuso dalle aziende che decidono di coinvolgersi nell'impresa. Anche in questo caso va considerato come possibile ostacolo il *bias* relativo alla *convincione presente nel management delle imprese che impegnarsi nei percorsi di*

⁵ Dal sito OCSE *I am the future of work*: <https://futureofwork.oecd.org/en/further-insights> (visitato il 16.8.2022).

⁶ Il riferimento qui è in particolare alla morte dello studente Lorenzo Parelli.

formazione superiore possa essere solo una spesa e un dispendio inutile di energie che non offre alcun ritorno positivo per l'azienda. Per contrastare tale *bias* Assolombarda ha realizzato la ricerca *Costi e benefici della partecipazione delle imprese ai progetti ITS*⁷. La ricerca di Assolombarda aveva come obiettivo di rendere disponibile alle imprese un modello di valutazione economica dei potenziali 'ritorni' connessi con l'investimento (sia finanziario, sia di risorse umane) nei percorsi ITS. Nelle intenzioni dei promotori un esito della ricerca era quello di stimolare le aziende interessate a coinvolgersi nello sviluppo del sistema terziario professionalizzante.

Anche OCSE promuove i percorsi di formazione tecnologica superiore: *I dati dell'OCSE mostrano che il 40% degli studenti pensa di lavorare in lavori ad alto rischio di automazione totale o parziale nei prossimi 10 anni. I datori di lavoro guadagnerebbero lavorando con le scuole sull'orientamento professionale degli studenti*⁸.

I vantaggi per le imprese coinvolte nei percorsi delle ITS Academy sono relativi alla possibilità di ridurre i costi reclutando lavoratori con competenze pratiche, conoscenze e qualità specifiche allineate con i bisogni del relativo settore di attività. A questo fine diventa fondamentale per le imprese attivare una costante relazione con i docenti che nelle scuole si occupano dell'orientamento degli studenti.

⁷ La ricerca è stata promossa dall'Area Sistema Formativo e Capitale Umano ed è stata curata da Fondazione IRISO. La ricerca è stata sostenuta dalla JPMorgan Chase Foundation.

Vedere: <https://www.assolombarda.it/servizi/formazione/monografie/costi-e-benefici-della-partecipazione-delle-imprese-ai-progetti-its-1> (consultato 27 agosto 2022).

⁸ Vedere: <https://futureofwork.oecd.org/en/further-insights/meet-the-future-how-employers-gain-from-helping-young-people-get-career-ready> (consultato 18 agosto 2022).

Conclusioni

La necessità di contrastare i *bias* diffusi tra i soggetti interessati sarà fondamentale per perseguire il successo degli ITS. Abbiamo proposto sopra un esempio di come contrastare la disinformazione e i pregiudizi realizzato da Assolombarda con la ricerca citata.

Riteniamo che nelle campagne informative e di promozione degli ITS previste dalla norma che li ha istituiti (Art. 9, legge 15 luglio 2022, n. 99) sarà importante tenere conto della necessità di contrastare i *bias* cognitivi diffusi tra gli studenti, le famiglie e gli insegnanti.

Nel 2017 solo 8.500 studenti frequentavano gli ITS nel nostro Paese mentre in Germania gli iscritti alle *Fachhochschule* erano 880.000.

Gli ITS *Academy* formano Tecnici Specializzati di alto livello, in grado di portare valore e innovazione alle aziende già dal momento dell'assunzione dei giovani.

Il dato medio nazionale di *placement* dei diplomati delle ITS *Academy* è circa dell'80% entro un anno dal conseguimento del diploma⁹.

È importante notare che il percorso formativo degli ITS ha un riconoscimento europeo: al termine del secondo anno lo studente acquisisce un diploma ITS di V livello EQF.

Queste caratteristiche evidenziano quale pensiamo sia la loro efficacia per un armonico sviluppo del sistema economico del Paese. Per questo auspichiamo un loro sviluppo e potenziamento nel prossimo futuro.

⁹ Vedere: <https://www.assolombarda.it/its-academy-istituti-tecnologici-superiori> consultato 28 agosto 2022).